

NEL BOSCO

Già da lungo qui siedo
ed attraverso i rami stecchiti degli alberi, che perdon
[le foglie,
guardo il cielo,
e sola ascolto il fruscio del mio piede,
che giuoca e si nasconde tra l'arido fogliame caduto:
ti aspetto.

Verrai?

Che sarà, se più desiderio non avrai
di questa inverosimile pochezza
di me!

E se sazio sarai di questa ricchezza semplice, uniforme,
[muta,
che entro di me ogni giorno sorge,
come la luna.

Dimmi:

caro! Che sarà se un giorno ti aspetterò invano
e questa sommessa umiltà buona di sapore casalingo
ti indurrà soltanto alla pietà irritante
ed alla fuga?
Hai pensato mai a questo?

Attraverso i rami stecchiti degli alberi, che perdon le
[foglie,
senza scopo spiando il cielo, e temendo anche
del frusciar del mio piede, che giuoca e si nasconde
[tra l'arido fogliame,

senza l'amato nel bosco
che sarà mai di me?

Se sulle mie ginocchia
non riposi il tuo bel capo, maturo ed adulto,
e solo il tuo nome, saliente dal mio interno gemendo
sopra di me aleggi nell'alto
come su cadavere
uccello rapace.